

I GRANDI ANIMALI DEL PALEOLITICO NEGLI APPENNINI



PER ORIENTARSI...

L'omo di Neanderthal e l'omo Sapiens Sapiens, soprattutto durante l'ultima glaciazione, convissero con animali di grandi dimensioni che oggi si sono estinti. Alcuni di questi erano cacciati e ogni parte dell'animale era utilizzata; con altri c'erano combattimenti per il controllo del territorio.

amava scegliere le grotte profonde e riparate come luoghi di sosta è possibile che ci siano stati dei veri e propri combattimenti tra uomini e orsi per la conquista delle caverne. L'omo di Neanderthal, infatti, proprio perché non aveva ancora le conoscenze del Sapiens per costruire ripari più complessi, amava molto i ripari sotto **grotta**. Per conquistare la caverna, si pensa che l'omo di Neanderthal usasse il fumo prodotto dal fuoco (che sapeva gestire molto bene) per stanare l'animale, che poi scappava dalla grotta. Una volta uscito, i neanderthaliani circondavano con il fuoco il loro riparo "conquistato", incendiando gli arbusti intorno. L'orso raramente era ucciso, sia perché era decisamente pericoloso e sia per il rispetto che nutrivano verso tale animale: in alcune zone europee, infatti, sono stati trovate **sepulture** singole di Neanderthal con gli scheletri umani deposti vicino a quelli degli orsi. Dopo l'ultima glaciazione (10.000 anni fa circa) si estinse, lasciando il posto all'orso etrusco, di dimensioni più ridotte.

URSUS SPELAEUS: L'ORSO DELLE CAVERNE NELLE GROTTA DELLA CALVANA

Il grande orso viveva nei nostri Appennini nel Paleolitico e cercava i ripari nelle grotte: si ipotizza facilmente che amasse molto quelle della Calvana. Questo animale era molto peloso e decisamente di grandi dimensioni: su due zampe era alto 2,50 m (come un orso grizzly).

Poiché anche l'omo di **Neanderthal**



BOS PRIMIGENIUS: MANDRIE DI TORI ENORMI NELLE PRATERIE DELLA VALLATA

Il *Bos primigenius* era un toro enorme, aveva un'ossatura robusta, era alto alle spalle 2 metri e aveva una spessa pelliccia per resistere alla glaciazione. Le corna erano grandi circa 60 cm l'una, cioè come un braccio di un adulto. Il diametro di ciascuna corna era circa 25 cm. Durante la glaciazione popolava gli **ambienti aperti privi di foresta**.

Questi animali si muovevano in branchi molto numerosi, correndo nelle praterie della Calvana: l'eco degli zoccoli che correvano rimbombava per tutta la Vallata.

L'uomo del Paleolitico cacciava questo animale, ma allo stesso tempo ne aveva rispetto. **Ogni parte del toro era adoperata**: le ossa venivano utilizzate come strumenti e per scheggiare le pietre. Le ossa piatte servivano per costruire oggetti appuntiti. I tendini come fili per cucire le pelli. Le pelli per fabbricare vestiti e rivestire le capanne.

Questo animale, diventato nel tempo molto più piccolo, è sopravvissuto fino al 1700.



IL MEGACERO GIGANTE: IL CERVO PIÙ GRANDE CHE SIA MAI ESISTITO

Questo grande cervo era peloso, alto alle spalle più di 2 metri: i suoi palchi (l'estremità delle corna) potevano raggiungere i 4 metri, erano molto ramificati e appuntiti. Preferiva gli ambienti di **prateria** perché nei boschi non poteva muoversi con i palchi così grandi. Questi animali venivano cacciati dal Neanderthal. La pelle veniva trattata con i denti per renderla adatta all'utilizzo.

Dopo la glaciazione i boschi aumentarono: il megacero si estinse, anche perché le sue corna rimanevano impigliate nei rami degli alberi, che sparirono dai boschi della **Calvana** dopo la fine dell'ultima glaciazione.